

PROPOSTA FORMATIVA 2025-2026

TERZA TAPPA

INCONTRO : CERCARE

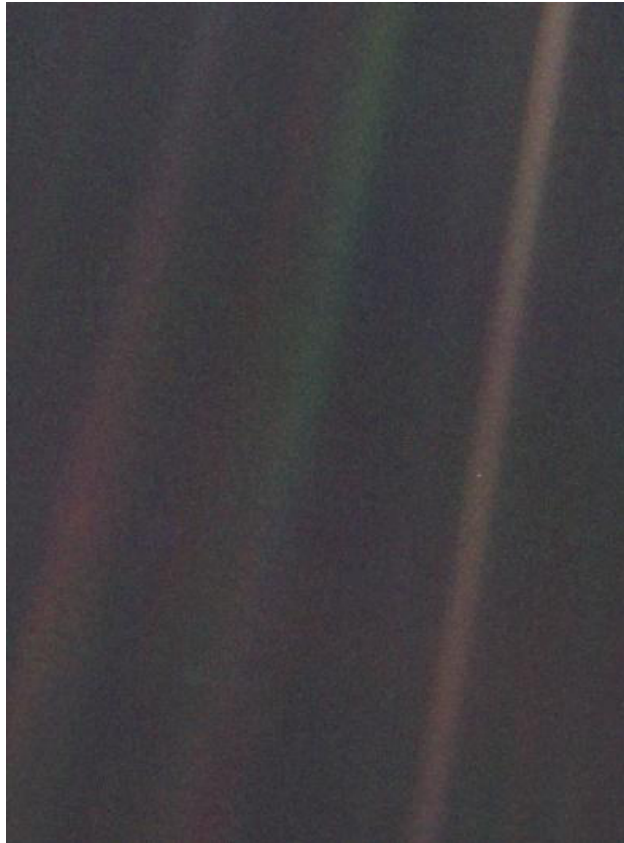
OBIETTIVO: Scoprire nella *Laudato sii* l'apertura di un cammino che mira a integrare la vita spirituale, l'impegno per l'ambiente, il servizio ai poveri, lo stile di vita delle persone e delle comunità.

	CONTENUTO	TECNICA	TEMPO
1. PREGHIERA/ATTIVITA' DI INNESCO	Lo sguardo da lontano della terra che ci rende consapevoli di dove siamo e della nostra responsabilità nella cura della casa comune Nell'immagine la Terra appare come un piccolo e fragile puntino azzurro, solitario nell'immensità dello spazio, una casa cosmica dove ogni essere umano che sia mai esistito ha vissuto la sua intera esistenza. Di questo puntino fragile e meraviglioso siamo custodi. Al Signore eleviamo lo stupore e la lode per la preziosità dell'immenso dono della creazione tutta.	- Si proietta l'immagine Pale Blu Dot (1), ingrandendola progressivamente e spiegando di cosa si tratta https://www.geopop.it/pale-blue-dot-la-storia-dell'iconica-foto-della-terra-scattata-da-6-miliardi-di-km-di-distanza/ - Si chiede di osservarla mentre si ascolta il brano Ple Blu Dot https://www.youtube.com/watch?v=jsRT8ee97eo spiegandone il senso. Se la canzone è troppo <i>strong</i> si può optare per un'altra più <i>soft</i> https://www.youtube.com/watch?v=2vlzGZg7iss - Si conclude recitando insieme il Salmo 8 secondo lo schema proposto in fondo alla pagina (2) TUTTI _ SOLISTA 1 _ SOLISTA 2	10'
2. APPROFONDIMENTO	Prendersi cura insieme: cfr. Scheda "Cura del creato"	- Si introducono i presenti al tema dell'incontro cercando di far emergere ciò che si sa o si immagina siano i contenuti della Laudato sì. - Si raccolgono gli interventi e si introduce l'incontro con l'incipit della scheda che recita: <i>Nell'Enciclica di Papa Francesco parola chiave centrale per interpretare il suo Magistero è "La cura della casa comune"</i>. - Si annuncia che il prossimo passaggio sarà indagare insieme sul significato di questa espressione.	30'

		Sono stati preparati quattro cartoncini sui quali è scritto oppure si proiettano uno alla volta le scritte: 1. INSIEME (corresponsabilità) 2. CURA (custodia) 3. CASA COMUNE (il creato e la comunità degli uomini) 4. COMUNITA' (accompagnamento reciproco) • Di volta in volta si preleva un cartoncino – o si proietta la scritta – e si chiede ai presenti di esprimersi sul significato di quell'espressione. Il formatore – o chi conduce l'incontro – farà sintesi di ogni espressione (cfr. scheda Cura del creato)	
3. LAVORO DI GRUPPO	Due domande che ci aiutano a fare discernimento per chiedersi come può la nostra comunità prendersi cura della comunità e della casa comune	Si formano gruppetti di 2-3 persone e si consegnano loro queste domande: - quali oggi sono i miei limiti nel riconoscermi come figlio e custode della terra dove ho il dono di vivere? - dove e con chi posso superare il mio/i miei limiti?	15'
4. CONCLUSIONI	Dalla nostra ricerca nascono le nostre azioni. La corresponsabilità nella cura della casa comune	• Ci si ritrova in assemblea e si ascoltano uno o due interventi • Intervento del formatore che introduce: <i>Nella Laudato si' Papa Francesco afferma che l'amore sociale è la chiave dello sviluppo.</i> • Viene proiettata e illustrata la piattaforma della Laudato si': https://piattaformadiiniziativelaudatosi.org/chi-siamo/ • Il formatore ha scelto e propone in visione un progetto concreto tra quelli che vengono presentati qui: https://piattaformadiiniziativelaudatosi.org/il-nostro-cammino-insieme/ • Qui invece l'impegno dei salesiani alla cura della casa comune declinato in chiave educativa. https://piattaformadiiniziativelaudatosi.org/chi-siamo/	15'
5. PREGHIERA		1. Si proietta di nuovo l'immagine di Pale Blu Dot, si crea un clima di silenzio e raccoglimento. 2. Un solista, capace di leggere interpretando il testo, legge la riflessione di Sagan (3) 3. Si conclude con la preghiera del Gloria al Padre	5'

□ **APPROFONDIMENTI E NOTE PER I FORMATORI:**

(1)



(2)

TUTTI	2	O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra: sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.
	3	Con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
1 SOLO	4	Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate,
	5	che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi?
2 SOLO	6	Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato:
	7	gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi;
	8	tutti i greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna;
	9	Gli uccelli del cielo e i pesci del mare, che percorrono le vie del mare.
TUTTI	10	O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

(3)

«Da questo distante punto di osservazione, la Terra può non sembrare di particolare interesse. Ma per noi, è diverso. Guardate ancora quel puntino. È qui. È casa. È noi. Su di esso, tutti coloro che amate, tutti coloro che conoscete, tutti coloro di cui avete mai sentito parlare, ogni essere umano che sia mai esistito, hanno vissuto la propria vita. L'insieme delle nostre gioie e dolori, migliaia di religioni, ideologie e dottrine economiche, così sicure di sé, ogni cacciatore e raccoglitore, ogni eroe e codardo, ogni creatore e distruttore di civiltà, ogni re e plebeo, ogni giovane coppia innamorata, ogni madre e padre, figlio speranzoso, inventore ed esploratore, ogni predicatore di moralità, ogni politico corrotto, ogni "superstar", ogni "comandante supremo", ogni santo e peccatore nella storia della nostra specie è vissuto lì, su un minuscolo granello di polvere sospeso in un raggio di sole.

La Terra è un piccolissimo palco in una vasta arena cosmica. Pensate ai fiumi di sangue versati da tutti quei generali e imperatori affinché, nella gloria e nel trionfo, potessero diventare per un momento padroni di una frazione di un puntino. Pensate alle crudeltà senza fine inflitte dagli abitanti di un angolo di questo pixel agli abitanti scarsamente distinguibili di qualche altro angolo, quanto frequenti le incomprensioni, quanto smaniosi di uccidersi a vicenda, quanto fervente il loro odio. Le nostre ostentazioni, la nostra immaginaria autostima, l'illusione che noi abbiamo una qualche posizione privilegiata nell'Universo, sono messe in discussione da questo punto di luce pallida. Il nostro pianeta è un granellino solitario nel grande, avvolgente buio cosmico. Nella nostra oscurità, in tutta questa vastità, non c'è alcuna indicazione che possa giungere aiuto da qualche altra parte per salvarci da noi stessi.

La Terra è l'unico mondo conosciuto che possa ospitare la vita. Non c'è altro posto, per lo meno nel futuro prossimo, dove la nostra specie possa migrare. Visitare, sì. Colonizzare, non ancora. Che ci piaccia o meno, per il momento la Terra è dove ci giochiamo le nostre carte. È stato detto che l'astronomia è un'esperienza di umiltà e che forma il carattere. Non c'è forse migliore dimostrazione della follia delle vanità umane che questa distante immagine del nostro minuscolo mondo. Per me, sottolinea la nostra responsabilità di occuparci più gentilmente l'uno dell'altro, e di preservare e proteggere il pallido punto blu, l'unica casa che abbiamo mai conosciuto.»

PROPOSTA FORMATIVA 2025-2026

TERZA TAPPA

INCONTRO : PREGARE: Lectio Divina (Lc 22,24-34)

OBIETTIVO: Costruire comunità di “risorti” imparando a “rimanere” nella Parola per radicarsi in Cristo Gesù con il metodo della *Lectio Divina* e della *Conversazione con lo Spirito e nello Spirito*.

	CONTENUTO	TECNICA	TEMPO
1. PREPARAZIONE	Preparare l'ambiente e le persone all'incontro.	Ricordare qualche giorno prima data e ora dell'incontro. Portare quaderno e penna Stampare il Brano di Lc 22,24-34 con lettere ben leggibili e interlinea ampio. Arrivare prima e predisporre l'ambiente all'incontro	
2. INNESCO: Ci prepariamo	Cerchiamo il silenzio nel nostro cuore e attorno a noi Per penetrare nella Parola di Dio, consegniamo a Lui, per mezzo di Maria, degli angeli e di tutti i santi, noi stessi, i nostri sentimenti, le nostre occupazioni e preoccupazioni, tutto quello che ci può distrarre ed allontanare dall'intimità necessaria per permettere a Dio di parlarci.	Si può mettere una musica rilassante o meditativa Si può fare un breve innesco per entrare nel clima di preghiera con una voce guida che invita a - sedersi in modo comodo, con i piedi che toccano il pavimento e la schiena dritta ma rilassata: ringraziare il Padre che ci ha creati così come siamo - chiudere gli occhi o comunque tenerli morbidi... sentire di avere un corpo e ringraziare il Figlio che incarnandosi ha preso corpo umano, proprio come noi - respirare lentamente e ascoltare il proprio respiro: ringraziare lo Spirito Santo, che è il soffio di vita che ci abita e ci guida nella preghiera	3'
3. PREGHIERA	Chiediamo perdono al Signore e invochiamo lo Spirito Santo	1) Ci si introduce alla Preghiera con il Segno della Croce 2) <i>Signore, che sei venuto a cercare i peccatori, pietà di noi. Kyrie, eleison. Cristo, che nello Spirito crei in noi un cuore nuovo, pietà di noi. Christe, eleison Signore,</i>	6'

		<i>che sei risorto per darci la vita, pietà di noi. Kyrie, eleison</i> 3) Canto: Vieni Santo Spirito (o uno simile) https://www.youtube.com/watch?v=WZwdxy-iMzs	
4. LETTURA e MEDITAZIONE DELLA PAROLA	Luca 22,24-34	✓ Una persona legga il brano della Parola stando in piedi. La lettura è importante tanto quanto l'ascolto. Va letto con calma, seguendo la punteggiatura, accompagnando senza enfasi la sequenza narrativa. ✓ Leggiamo tutto il brano, lentamente e con attenzione. La Parola di Dio non è un libro qualsiasi: è la Voce di Dio che ci parla in questo momento ✓ Segue un tempo di silenzio (30 sec-1 min)	5'
5. PRESENTAZIONE DEL TESTO	Due premesse: 1. <i>Leggere la Parola di Dio alla luce della Resurrezione</i>: i vangeli sono stati scritti per fissare per le prime comunità cristiane il <i>kerigma</i>, cioè l'annuncio gioioso che Gesù Cristo è morto, è risorto ed è il Signore. I fatti della vita di Gesù nei vangeli sono riletti alla luce della Resurrezione e alla stessa luce noi siamo chiamati ad accostarci alla Parola di Dio. 2. <i>Leggere la propria vita alla luce della Parola di Dio</i>: quando leggo la Parola di Dio lascio che la luce della Resurrezione illumini la mia vita, cioè lascio che apra i miei occhi perché possa vedere l'orizzonte di vita nuova a cui sono chiamato e che illumini il cammino perché possa prendere la direzione giusta. Tre punti su cui fermarsi a meditare, contemplare, pregare: 1. Siamo nel contesto dell'ultima cena. Gesù ha appena spezzato il pane e condiviso il calice della nuova alleanza. Sta per essere arrestato e i discepoli sentono che verrà messo a morte. La domanda: "Chi è il più grande?" è legata alla preoccupazione di chi potrà guidare il loro gruppo se a Gesù succedesse qualcosa. Non è solo meschinità la loro, quindi, ma paura che la missione possa finire! La loro preoccupazione è umana, comprensibile. Gesù ancora una volta li aiuta a cambiare prospettiva: dalla morte alla resurrezione, dal potere al servizio (vv28-30) 2. "Chi tra voi è il più grande diventi come il più giovane" (v. 26). Siamo salesiani, siamo famiglia salesiana: che significato ha per noi "più grandi", adulti, diventare come il più giovane? La nostra meditazione può incentrarsi sulle caratteristiche del giovane che sono importanti per la sequela e per il servizio: essere aperti alle novità, avere la mente pronta a imparare; la forza, l'entusiasmo, la capacità di lanciarsi nelle nuove imprese... Possiamo anche far risuonare altri versetti delle Scritture che parlano dei giovani: "Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti e la parola di Dio rimane in voi" (1Gv 2,14). La parola usata dall'evangelista per dire "il più giovane" è $\{\Sigma\omega \Sigma\}$ = "il più nuovo". Gesù è l'Uomo Nuovo. L'umanità redenta dalla resurrezione è fatta di donne e uomini "nuovi"! E se "diventare come il più giovane" volesse dire risorgere	✓ Si può usare il breve spunto qui a fianco	5'

	con Cristo, diventare come Lui, capaci di servire fino alla morte per poter risorgere con Lui? 3. “Io sto in mezzo a voi come colui che serve” (v 27). Gesù non lascia cadere la domanda “Chi è il più grande?” e non considera di poco conto la preoccupazione degli apostoli su chi potrà guidare il loro gruppo. Alla fine del brano, infatti, risponde a questo interrogativo rivolgendosi a Pietro: “E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli (v 32). Gesù non nega che anche noi che abbiamo scelto di seguirlo possiamo cadere nella tentazione del tradimento: abbiamo continuamente bisogno di convertirci dall’uomo vecchio all’uomo nuovo, dalla tentazione di governare alla capacità di servire... ma Lui prega per i suoi, perché la nostra fede non venga meno. E come Pietro guiderà la Chiesa nel servizio (custodia dei fratelli, confermare la fede della comunità), così ciascuno di noi, mettendosi al servizio degli altri, può accompagnarli nella fede.		
6. CONTEMPLIAMO LA PAROLA	“La tua Parola nel rivelarsi illumina, dona saggezza ai semplici.” (Sal 118,130)	✓ Si lascia qualche minuto di silenzio per interiorizzare quanto ascoltato ✓ Ci fermiamo sul versetto che ci ha più colpiti: lasciamo che penetri in noi stessi e si trasformi in preghiera e impegno di vita	3’
7. CONDIVIDIAMO IL DISCERNIMENTO	Così come indicato dalla Chiesa adottiamo il metodo della <i>conversazione spirituale</i> come dinamica di discernimento comunitario. Per approfondimenti sul metodo cfr: • https://www.synod.va/content/dam/synod/common/phases/it/ITA_Step_6_Conversazione.pdf • https://www.chiesadimilano.it/wp-content/uploads/sites/83/2023/07/La-conversazione-spirituale.pdf	✓ Questo metodo prevede la condivisione in piccoli gruppi. Pertanto, qualora si fosse in più di 10 persone, è conveniente dividersi in gruppetti da 5/7 persone. In ogni gruppetto è bene individuare un moderatore che, adeguatamente preparato, possa guidare il discernimento secondo i principi del metodo. ✓ Indicazioni sul metodo applicato al discernimento sulla parola di Dio possono essere trovate qui: https://www.chiesadibologna.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/10/SCHEDA-FORMAZIONE.pdf ✓ La preghiera conclusiva può essere fatta al termine della conversazione insieme al resto dell’assemblea	
8. PREGHIERA CONCLUSIVA		Riuniti in assemblea si chiede ai presenti, dopo qualche attimo di silenzio, di esprimere una preghiera di ringraziamento al Signore. Al termine le preghiere vengono raccolte nel Padre nostro, che si reciterà tenendosi per mano. Il segno della croce concluderà l’incontro.	

PROPOSTA FORMATIVA 2025-2026

TERZA TAPPA

■ INCONTRO : AMARE: Sto in mezzo a voi come colui che serve (Lc 22,27)

OBIETTIVO: Costruire comunità dove ciascuno sappia stare in mezzo agli altri “come colui che serve”. Sperimentare il servizio reciproco per poter servire, sperimentare la cura per poter prendersi cura, sperimentare l’accompagnamento per poter accompagnare: essere corresponsabili della costruzione delle comunità e dei gruppi di cui facciamo parte.

	CONTENUTO	TECNICA	TEMPO
1. PREPARAZIONE	Preparare l’ambiente e le persone all’incontro. Preparare la “attività di innesco” (vedi sotto)	Ricordare qualche giorno prima data e ora dell’incontro. Arrivare prima e predisporre l’ambiente all’incontro Preparare e portare il materiale per l’incontro e in particolare per l’attività di innesco	
2. PREGHIERA	Canto: Servire è regnare – Gen Verde https://www.youtube.com/watch?v=vbPIPTk0lw PREGHIERA DELLA COMUNITA' Gesù Cristo, aiutaci ad essere persone che sanno donare e ricevere, che sono capaci di condividere, di portare i pesi gli uni degli altri per soffrire e godere insieme, che si perdonano l'un l'altro, con generosità, capaci di una riconciliazione continua. Consapevoli dei loro limiti accettano e si impegnano in una attiva collaborazione, formando, una comunità di amore per essere una comunità di servizio per i poveri e gli abbandonati. Signore, non lasciarci chiusi nel nostro egoismo ma rendici persone aperte capaci di amare. Amen.	1) Ci si introduce alla Preghiera con qualche secondo di silenzio e di raccoglimento e con il Segno della Croce 2) Si canta o si ascolta il Canto: Servire è Regnare https://www.youtube.com/watch?v=vbPIPTk0lw 3) Si prega insieme la PREGHIERA DELLA COMUNITA'	5'

3. ATTIVITA' DI INNESCO (1)	CERIMONIA DEL TE' Il formatore avrà precedentemente contattato 3-4 partecipanti alla riunione (se si tratta di un gruppo di 12-15 persone e comunque circa un quarto dei partecipanti) e avrà chiesto la loro disponibilità a preparare del tè caldo da portare nei termos alla riunione, a portare delle tazze, piattini, cucchiaini, tovaglette e tovaglioli, zollette di zucchero, biscottini o pasticcini da tè. Ognuno porterà anche un grembiule da indossare durante il servizio. Si consiglia che se il gruppo è formato da uomini e donne sia gli uni che le altre facciano parte sia del gruppo che fa il servizio che del gruppo che riceve il servizio del tè. DOMANDE PER INTERIORIZZARE: - Come mi sono sentito/a a indossare il grembiule durante la riunione? È stato naturale o forzato? - Come mi sono sentito/a a servire il tè e i biscotti? - Come mi sono sentito/a ad attendere in silenzio che gli altri prendessero il tè? - Come mi sono sentito/a ad aspettare di essere servito? - Come mi sono sentito/a quando alcuni di noi non hanno preso il tè insieme agli altri? - Avrei voluto aiutare ma non potevo? Avrei voluto dire qualcosa? - Penso che sarebbe stato più facile o più difficile per me vivere il "servire" o "essere servito"?	✓ Il formatore senza spiegare l'attività chiede ai partecipanti di sedersi e di essere disponibili a farsi servire il tè da coloro che hanno preparato questo momento senza aiutare nel servizio, né nel riordino alla fine del momento ✓ Coloro che sono stati contattati dal formatore si alzano, indossano il grembiule, apparecchiano la tavola. Servono il tè possibilmente in tazze vere, con cucchiaini e tovagliolini eleganti. Passano con le pinzette le zollette di zucchero. Passano con dei vassoi dei biscottini o pasticcini da tè. Si fermano ai lati della sala mentre gli altri partecipanti consumano il tè e chiacchierano. Quando tutti hanno finito ritirano e sistemano la sala per il proseguimento della riunione formativa. Solo a questo punto si siedono con gli altri. ✓ Si consegnano dei fogli bianchi e penne ✓ Breve momento di interiorizzazione con le domande lette lentamente dal formatore ✓ In due minuti di silenzio ciascuno appunta nel foglio le proprie sensazioni e sentimenti rispetto alle domande lette ✓ Giro di risonanze dove ciascuno dice un sentimento che ha provato nel vivere il servizio o l'essere servito; se si è sentito nei propri panni o a disagio; cosa avrebbe voluto fare o dire durante l'attività.	20-25'
4. APPROFONDIMENTO	- Importanza di fare esperienza diretta: Oggi stiamo vivendo il nostro incontro in una maniera un po' diversa: abbiamo fatto esperienza per vivere nella nostra pelle quanto sia difficile permettere agli altri, e anche al Signore, di accompagnarci. Eppure come dimostra il brano biblico che illumina la nostra tappa (Lc 22,24-34) Pietro potrà confermare gli apostoli solo dopo che sarà passato attraverso l'esperienza del tradimento e del perdono, perché il Signore stesso nel suo "accompagnarci" alla pienezza della vita lo avrà guardato, atteso, cercato e perdonato. - La Custodia (da Icona biblica): La custodia è un movimento a due tempi: prima di tutto, riconoscere di essere noi stessi custoditi da un amore più grande, che ci sostiene anche quando tradiamo. Solo chi fa esperienza di essere un "peccatore perdonato" e custodito, può a sua volta diventare un custode credibile per i suoi fratelli. In questa tappa, siamo invitati a riscoprire la bellezza di lasciarci accompagnare per imparare l'arte difficile e meravigliosa di accompagnare gli altri. Un accompagnamento che si traduce in percorso paziente, rispettoso prudente, capace di attendere, di ascoltare, di farsi prossimità. Un buon accompagnatore sa correggere riconoscendo il male, ma senza giudicare la persona; sprona alla conversione, alla cura, e a riprendere il cammino insieme con coraggio ed entusiasmo evangelico. Camminare insieme, non è una strategia pastorale ma un modo di essere della Chiesa. Essa esprime la consapevolezza che la fede è	Il formatore guida il gruppo a passare dall'esperienza vissuta al simbolo: il servizio... ✓ le nostre Comunità si fondano sul discepolato: non siamo maestri gli uni degli altri, ma una fraternità di discepoli che seguono il Maestro e che si servono reciprocamente. ✓ Il tirocinio del lasciarsi "guidare" dal maestro ci abilita a poter essere guide credibili per i giovani che incontriamo. Se non sperimentiamo la bellezza del vivere come persone accompagnate nella fede e nella vita da una comunità e specialmente da una guida o un accompagnatore spirituale, rischiamo di diventare per gli altri "guide cieche" che non vedono la strada da percorrere.	5'

	un cammino che si percorre insieme, dove ciascuno ha un ruolo specifico ma nessuno può considerarsi autosufficiente.		
5. LAVORO DI GRUPPO	Custodia e comunità (dall' IMPEGNO SOCIOPOLITICO) 1. "Tirocinio del tu" e cultura digitale: che spazio di umanità sto custodendo? Nella mia esperienza personale e comunitaria, quali pratiche concrete sto mettendo in atto per contrastare l'appiattimento delle relazioni causato dalla comunicazione digitale e favorire invece dialogo, ascolto e presenza reale? 2. Comunità come "Persona di persone": quali piccoli gruppi sto aiutando a far nascere? Sto contribuendo – in famiglia, scuola, oratorio, territorio – alla creazione di piccoli gruppi collaborativi (studio, gioco, servizio, partecipazione civica) che formino un "noi" generativo e responsabile? In che modo? 3. Democrazia come forma di vita: che ruolo ha oggi la mia corresponsabilità? Alla luce delle sfide attuali, in quali ambiti posso promuovere patti educativi, reti di cooperazione e forme di partecipazione empatica che traducano la custodia del prossimo e del creato in impegno socio-politico concreto?	✓ Il formatore introduce un breve lavoro di gruppo: Con la rivoluzione di Internet sembra essersi ridotto lo spazio interpersonale, costruito attraverso il dialogo, l'ascolto e la conversazione. È necessario attivare veri e propri "tirocini del tu", attraverso i quali costituire il "tirocinio della comunità", come "tirocinio del prossimo", inteso e vissuto come rapporti fra persone. In tale prospettiva la Comunità viene a costituirsi - di volta in volta - come una Persona di persone. ✓ Divisi in tre gruppi ci si interroga su 1) tirocinio del tu 2) comunità 3) democrazia per poter uscire dalla riunione con delle proposte concrete per crescere come gruppo che si <i>costruisce</i> continuamente <i>come comunità</i> e che costruisce comunità attorno a sé	15'
6. CONCLUSIONI/MANDATO	Proposte concrete dai gruppi	✓ Brevemente si torna in assemblea e un rappresentante per ognuno dei tre gruppi condivide una proposta concreta scaturita dal lavoro di gruppo precedente.	5'
7. PREGHIERA FINALE	Padre nostro	Si conclude con la recita o il canto del Padre nostro tenendosi per mano	2'

▪ APPROFONDIMENTI E NOTE PER I FORMATORI:

- 1) Al posto del servizio del tè si può pensare di dividere il gruppo in piccoli gruppi da tre: a turno i tre partecipanti **lavano i piedi** (basta un piede) gli uni agli altri e lo profumano. Un gesto che si può fare in modo ancora più semplice è **lavare e profumare le mani** gli uni degli altri.
Per ogni gruppo da tre è necessario un grembiule, tre asciugamani piccoli, un termos con acqua tiepida e una bacinella e un po' di crema o di olio profumato.
Le domande saranno le seguenti:
 - Come mi sono sentito a cingere il grembiule?
 - Come mi sono sentito a prendere la brocca?

- Come mi sono sentito a chinarmi davanti agli altri?
- Come mi sono sentito quando il mio amico si è messo il grembiule, si è avvicinato e si è chinato davanti a me?
- Cosa avrei voluto dire o fare in quel momento?
- È stato più facile lavare i piedi (o le mani) agli altri o lasciarsi lavare dagli altri?